Un’esperienza da ripetere – Finlandia

di Laura Caccetta

Questa estate ho avuto la fortuna di poter passare tre settimane in Finlandia grazie alla collaborazione tra la mia scuola e il progetto per gli scambi culturali dell’associazione “Lions”. L’organizzazione metteva a disposizione un soggiorno di circa tre settimane da passare in un paese straniero; appena saputa la destinazione il mio entusiasmo era alle stelle! Desideravo visitare il nord Europa da un po’ di tempo ma non pensavo potesse succedere così presto. Appena finita la maturità mi trovavo così a preparare la valigia per questa nuova esperienza.

Posso dire di non essere mai stata sola poiché ho condiviso sia il viaggio di andata che di ritorno con altri quattro ragazzi, una novarese, un siciliano, un romagnolo e un milanese che partecipavano allo stesso soggiorno in Finlandia! Dopo aver trascorso alcuni giorni nelle rispettive host-families ci aspettava da condividere insieme l’esperienza nel campo, situato nella cittadina di Savonlinna. La mia host-family abitava nella cittadina di Tuupovaara, situata nella parte orientale della Finlandia ed era composta dalla host-mother Riikka e host-father Pekka. Entrambi si sono dimostrati accoglienti, gentili e affettuosi. Per quanto riguarda la lingua non ho avuto nessun problema poiché la famiglia sapeva perfettamente l’inglese. Inoltre, la mia host-family ospitava un’altra ragazza austriaca con cui ho condiviso momenti straordinari sia in famiglia sia in campo. I giorni spesi in famiglia sono stati ricchi di escursioni, camminate e visite a musei. Come dimenticare la camminata nel parco nazionale di Koli, che ospita una tra le più alte montagne della Finlandia (253 m!) e la visita della città di Ilomantsi, uno tra i comuni con maggiori influenze careliane, ortodosso e orientali della Finlandia, e del museo che ripercorre la storia della Carelia. Abbiamo avuto la possibilità di passare alcuni giorni ricchi di nuotate, stand-up paddling, giri in barca e grigliate in compagnia di Carlotta, la ragazza italiana, di una ragazza olandese e una asutriaca poiché erano ospitate in una host-family che abitava a 5 minuti di macchina da noi!

Gli ultimi giorni in famiglia li abbiamo passati prevalentemente al summer cottage, in poche parole sauna e nuotate nei laghi. Ma anche cimentandoci in alcuni tipici sport, come il disc-golf e nella cucina tipica, cucinando piatti tipici careliani con la nostra host-mum. In particolare, ho apprezzato molto il cibo finlandese sia in famiglia sia in campo, soprattutto le grigliate di carne e pesce in mezzo alle foreste.

Cosa dire del campo, è stata un'esperienza fantastica! Ho partecipato al Lions Youth Camp, A castle and lakes, Adventure awaits nella città di Savonlinna. Conoscere 30 ragazzi provenienti da 20 nazionalità diverse mi ha fatta sperimentare davvero cosa significhi fare uno scambio culturale. I ragazzi, con un'età compresa tra i 16 e i 21 anni, provenivano da tutto il mondo e conoscere le tradizioni e usanze giapponesi, indiane, malesiane, tedesche, danesi, irlandesi, ucraine mi ha permesso di aprire la mente a differenti stili di vita e anche di perfezionare il mio inglese. Tra giochi di squadra, bagni nei laghi con conseguente sauna, partite interminabili a carte, karaoke, spaghettate, sport tipici finlandesi… la settimana è volata! Inoltre, venivano organizzate anche visite guidate, in particolare abbiamo visitato con i responsabili del campo la chiesa di Kerimaki, il castello di Ovanlinna e il museo di Lusto. Per quanto riguarda l'organizzazione del campo è stata impeccabile, ogni giorno ci venivano dette le attività a cui avremmo dovuto prendere parte, gli orari del pranzo e della cena (alle 18 di pomeriggio ma questo ci lasciava molto tempo libero di sera). Inoltre, la struttura era molto pulita e le camere spaziose, per 4 o 6 persone, ciascuna dotata di cucina e bagno interno.

Infine, questa esperienza mi ha fatto riflettere sull'importanza di questi scambi culturali poiché ti permettono di aprire i propri orizzonti e di allargare le proprie conoscenze. Ci tengo a ringraziare il Lions Club, senza il quale tutto questo non sarebbe stato possibile e in particolare il Sig. Marco Salina, il Sig. Flaminio Benetti e la Sig.ra Maria Martino, che sono sempre stati disponibili per ogni mia incertezza e che hanno lavorato affinché ogni cosa andasse per il meglio.